Anno III — TORINO Giovedì 2 DICEMBRE 1869 — Num. 334

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . .	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . .	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 2 DICEMBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

La fazione, più personale che politica, vinta al 19 di novembre non sa darsi pace della sua sconfitta, non rassegnarsi alla sua sorte così meritata, e a simiglianza delle dinastie deposte, che fecero rinnegare la pazienza ai pazientissimi popoli, non vedendo un mezzo legale di riacquistare l'abusato potere, lavora sottomano, spera in qualche caso imprevisto, moltiplica finchè può le difficoltà al nuovo ministero e considera come un vero guadagno ogni giorno d'interregno ministeriale.

Lasciamo il patriotismo che dimostra in questa congiuntura, ma è singolare intanto che si travagli di demolire gli uomini chiamati ai consigli della Corona prima ancora che siano entrati in funzione, sotto specie che siano uomini nuovi, non ancora provati, benchè abbiano dato già segno di solida dottrina, di perspicacia e di parlamentare facondia, essa che elevava un mese fa ad uno dei più importanti ministeri, qual è quello degli affari interni, un uomo, il cui solo titolo (magnificato oltre ogni misura) fu l'avere dimostrato del coraggio e della fermezza in una trista emergenza di sollevazione popolare.

Noi riconosciamo volentieri ogni sorta di meriti anche nei nostri avversari e non contesteremo quello del sindaco di Palermo, gli avremmo anzi augurato la corona d'Italia ed anche, se non gli bastava quello di marchese, il titolo di conte, come si diede al suo collega Pironti, per avere spietatamente sbalestrati i giudici che non andavano a versi al ministero del Menabrea. Ma nuovamente, bastava la lodevole condotta tenuta in una posizione affatto secondaria, da un uomo inesperto ed estraneo al Parlamento, perchè gli si affidasse il portafoglio dell'interno? Non si può anzi dire che questo fu un atto di pura e mera consorteria e tale che basterebbe a marchiare l'amministrazione che lo commise?

E il fatto corrispose all'aspettazione. Vediamo intanto come impiegò i pochi giorni in cui gli fu dato mestare.

Il *Popolo italiano* ricorda come, con atto veramente degno della *camarilla* che s'era imposta alla nazione, mentre era in ufficio il Ferraris, se ne venisse a Firenze e cercasse di scavallarlo nelle conventicole che teneva coi ministri e che furono additate a suo tempo dalla stampa indipendente, e sfacciatamente negate dai fogli ufficiosi, onde il povero ministro dell'interno si sentiva mancar il terreno sotto i piedi e fu costretto finalmente a chiedere la sua licenza.

Per la fregola di salire al sommo della scala, il Rudinì non vide che si sciupava ed entrava a far parte di un ministero destinato irremissibilmente a perire. E quali furono i primi suoi atti? come si adoperò per effettuare, nella parte che lo concerneva, quelle economie che tutte le persone discrete predicavano come uno dei più assoluti bisogni dello Stato? Ve lo dice il giornale sopra mentovato.

« Quasi fossero pochi i rifiuti della *burocrazia*, i sei o sette impiegati già addetti al Gabinetto del Ministero, il Rudinì toglie alla Prefettura di Napoli quattordici o quindici impiegati, che già formavano la sua corte, il suo gabinetto, e con indennità, con graziose largizioni, per aiutarli a far il gran viaggio, me li trasporta senz'altro a Firenze e gli insedia nel restaurato gabinetto. Cinque o sei bastarono, anzi oziarono costantemente prima, anche sotto i Peruzzi, gli Spaventa, i Cantelli, persino sotto il Gualterio, che... in materia di favoritismo non si credeva potesse avere l'eguale, ma con S. E. Rudinì ne abbisognano oltre una ventina. Resta inteso che i primi ad essere collocati sono i siciliani. »

Qui seguono alcuni tratti biografici di questi beniamini del giovanetto ministro, i quali non fanno troppo onore al suo discernimento, per non dire altro, ma cui ommettiamo, bastandoci l'aver allegato questo nuovo saggio dei mezzi di governo usati dall'Amministrazione passata.

La *Gazzetta del popolo* di Firenze, una delle più fide ai conti Digny e Menabrea, lancia anche essa la sua pietra al Castagnola, mostrando di credere che sia quasi sconosciuto agl'Italiani. E forse sarà per gl'Italiani che non conoscono più la storia del loro paese di quanto D. Abbondio conoscesse la storia della filosofia. Ma per chi seguì le discussioni parlamentari non può essere ignoto il nome di un oratore che da lunghi anni prende parte attiva all'opera legislativa, che fece parte di molte Giunte importanti, che spiegò apertamente e svolse ingegnosamente le sue opinioni in materie amministrative. Non si può dire sicuramente tal cosa del marchese Starabba di Rudinì, il quale avrà probabilmente comunicato i suoi intendimenti ai suoi colleghi di un mese, ma non alla nazione.

Noi non vorremmo che il futuro capo del Ministero, per soverchio studio di conciliazione, andasse a cercare dei rettori persino tra le file della mentovata funesta fazione, come alcune pratiche, che diconsi fatte da esso, ci farebbero temere. Scelga esso i suoi colleghi tra le diverse frazioni più affini della nuova maggioranza e non farà che renderla più solida e coerente, e la conciliazione sarà reale, e badi al pericolo in cui può trovarsi d'introdurre nel Gabinetto qualche Sinone.

Tra le arti da cui non rifuggono i fautori dei congedati ministri, benchè contrarie allo spirito della Costituzione, non ultima è quella di scoprire costantemente la Corona, d'indagare o immaginare i mezzi per cui alcuni personaggi politici non abbiano potuto prendere parte alla cosa pubblica.

Il signor Lanza, da quell'uomo esperto e coscienzioso ch'egli è, vede che il più pressante bisogno di questo momento è quello di colmare il disavanzo, che questo scopo non si deve ottenere con un fallimento palliato, come sarebbe la riduzione della rendita, e non si può ottenerlo con nuove imposte, quando tanta fatica si dura a far pagare le antiche. Laonde egli si è subito risolto di effettuare delle economie considerabili e fra le altre una forte diminuzione nelle spese militari. A questo fine si rivolse al generale Govone, di cui si manifestarono già, parecchi mesi sono, le opinioni favorevoli ai risparmii.

Ma i mentovati fogli subito affermarono che il Sovrano fosse ricisamente ostile ad una diminuzione della forza armata, che mai non avrebbe consentito a nominare chi si facesse promotore di provvisioni le quali tendessero alla *dissoluzione dell'esercito*. Ecco come quei sedicenti campioni della monarchia, all'ombra della quale sfruttavano i beni della nazione, non dubitano, colla speranza di rendere più ardua la composizione del Ministero, di spargere della odiosità sulla prima e irresponsabile magistratura dello Stato.

Noi siamo invece intimamente convinti che tale non può essere l'intenzione di chi si è sempre rigidamente mostrato osservatore della Costituzione. Ora se havvi diritto incontestabile dei rappresentanti della nazione è quello di stanziare le spese nella qualità e quantità che credono più conveniente allo Stato, se havvi un sacro dovere del potere esecutivo è quello di uniformarsi alla volontà della maggioranza della Camera elettiva.

Il sig. Lanza coll'ingegnarsi di restaurare le finanze col risecare le soverchie spese non fa che secondare il più giusto e vivo desiderio della nazione e la fazione che si mostra così dimentica del diritto di questa e del dovere dei governanti non fa che dare una nuova ed evidente prova che ciò che le sta a cuore non è altrimenti la Costituzione, ma la continuazione della sua mala signoria.

Milano, 1° *dicembre*. — Sappiamo che in diversi mulini dei Corpi Santi di Milano si procede a nuovi atti di oppignorazione, colla scorta dei reali carabinieri, e ciò malgrado le dichiarazioni conciliative e la petizione degli esercenti che spiega l'andamento della tassa sul macinato in questo Comune.

Noi deploriamo i disordini, ma deploriamo in pari tempo altamente la inqualificabile condotta dell'Autorità finanziaria.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Seduta del 1° dicembre 1869.

Presidenza **Sclopis**.

Si trovano presenti 38 consiglieri coll'assistenza del signor conte Radicati, Prefetto, il quale in nome del Re dichiara aperta la sessione straordinaria, ed essendo questa la prima volta che si aduna il Consiglio dopo i fausti avvenimenti che or sono pochi giorni allietarono la famiglia reale e con essa l'intera nazione, il Consiglio, secondo la proposta del suo presidente, delibera che sia inviato al ministro dell'interno per l'opportuna presentazione il seguente telegramma:

« Il Consiglio provinciale di Torino, oggi convocato in sessione straordinaria, acclamò tributo di sincere felicitazioni a S. M. per ricuperata salute e per fausta nascita del Principe di Napoli. »

Prima di passare alla trattazione degli affari indicati nell'ordine del giorno, vien data lettura di due lettere colle quali i consiglieri Jorio e Bertini giustificano la loro assenza, ed è comunicato un memoriale degli ingegneri fratelli Ajmetti i quali, accennando i vantaggi del loro progetto di un edifizio stabile per la Esposizione nazionale del 1871, ne raccomandano l'attuazione anche al Consiglio provinciale, facendo intanto distribuire in omaggio ai singoli consiglieri una copia litografata del progetto stesso.

Si passa quindi alla nomina di due membri della Commissione provinciale d'appello per l'applicazione della tassa sui redditi di ricchezza mobile e di due altri per la Commissione incaricata di sorvegliare la vendita dei beni ecclesiastici.

Raccolte le schede ed enumerati i voti risultano eletti per la prima Commissione li onorevoli Liautand e Nicolis di Robilant.

Per la seconda li signori Ferrati e notaio Ristis.

Successivamente il Consiglio è chiamato a deliberare sul progetto proposto dalla Deputazione provinciale pel riordinamento del Corpo delle guardie forestali.

Aperta la discussione generale il progetto è fortemente combattuto prima dal consigliere Paris e poscia dall'on. Giacosa, il quale contestando i vantaggi della riforma ne riconosce troppo gravosi gli oneri per la provincia. Appoggiato dal conte Ceppi conchiude proponendo in forma di pregiudiziale la sospensione a tempo indefinito della discussione ed attuazione del progetto.

Con molta copia di ragionamenti si oppone il relatore sig. conte Ceresa ed a questi viene in appoggio il consigliere Boglione.

Non ostante però le repliche dei preopinanti oppositori, ai quali si uniscono i consiglieri Frescot e Canonica, e dopo aver ancora intesa una lunga e splendida difesa del consigliere Massa, il quale specialmente esprime la sua meraviglia che il Consiglio dopo tante istanze perchè si studiasse un progetto di miglioramento del servizio forestale, ora che uno ne era presentato si proponesse di abbandonarlo dopochè già una volta nella scorsa sessione ne era stata rimandata la discussione, il Consiglio a maggioranza di voti respinge la proposta sospensiva.

Intrapresa pertanto la discussione del regolamento, vengono approvati senza ulteriore forte contrasto o variazione il capo primo, il quale istituisce un corpo di guardie rurali e forestali sotto la dipendenza della Deputazione Provinciale, per la custodia delle proprietà rurali e forestali della Provincia, osservate le leggi ed i regolamenti generali sulle foreste; il capo secondo, che determina specialmente i doveri, gli obblighi e la disciplina delle guardie; il capo terzo, il quale ne stabilisce il numero, le norme di ammessione e la loro organizzazione; il capo quarto, in cui sono specialmente indicate le gerarchie dei gradi e del servizio; il capo quinto, che prescrive l'uniforme delle guardie ed il loro armamento.

Stante l'ora tarda e le insorte discussioni sulla redazione e forma successiva del regolamento, il Consiglio si arresta al capo 6 che tratta delle punizioni, rimandando il seguito della discussione alla adunanza del giorno successivo, dopo che cioè la Deputazione avrà riesaminato e riproposto con quelle modificazioni che fossero del caso, il capitolo stesso.

Sono le ore cinque pomeridiane. Il sig. Prefetto legge il dispaccio ministeriale di ricevimento del telegramma di congratulazioni stategli inviato in principio della seduta, e quindi viene sciolta l'assemblea.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5387) del 31 ottobre, che approva l'unito regolamento per il conferimento delle patenti di idoneità dell'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche, normali e magistrali del regno.
2. **Un regio decreto** del 25 novembre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal Ministro dei lavori pubblici, che istituisce una Commissione incaricata di studiare il modo più conveniente di diffondere mediante gli uffizi postali i benefici effetti delle casse di risparmio.
3. **Nomine** e disposizioni nel personale addetto alle R. Scuole normali.
4. **Una circolare** che in data del 29 novembre, il Ministro di agricoltura, industria e commercio diresse ai presidenti delle Camere di commercio del regno.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso.

Per coprire le vacanze esistenti nel personale del Mi-

---

(27) (V. n° 328)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo.

IL FILO D'ORO

CAPITOLO V (seguito). — *Lo sciacallo.*

— Voi foste oggi molto avveduto, Sydney, disse Stryver, circa quei testimonii fiscali. Ogni domanda che voi suggeriste toccava giusto.

— Io sono sempre avveduto... Non vi pare?

— Non lo contraddico. Ma che cos'avete oggi che siete amabile come un istrice? Ingollatemi del punch che vi raddolcisca un poco.

Con una specie di grugnito, lo sciacallo fece anche questa volta a senno del suo compagno.

— Sempre il Sydney Carton del tempo in cui si era a scuola a Shrewsbury: disse Stryver chinando il capo verso il suo antico compagno di collegio e guardandolo come se in lui oltre l'uomo presente vedesse il ragazzo dei giorni passati, sempre l'altalena Sydney. Un momento su in alto, l'altro momento dopo, giù al basso: ora tutto brio ed animo, ora tutto disperazione.

— Sì, rispose l'altro con un sospiro; sì davvero! il medesimo Sydney, colla medesima fortuna. Anche allora io faceva il cómpito degli altri e raramente il mio.

— E perchè ciò?

— Dio lo sa. È questo il mio destino, suppongo.

Si gettò a sedere colle mani nelle tasche, allungò le gambe innanzi a sè e si mise a fissare il fuoco.

— Carton, dissegli il suo amico, piantandoglisi dinanzi con aria d'importanza, quale avrebbe potuto fare se il focolare fosse stato la fornace in cui si fabbricassero le ferree volontà e gli sforzi efficaci, ed egli Stryver avesse il delicato pensiero di spingere in essa con un colpo di spalla il suo antico compagno del collegio di Shrewsbury per farnelo un uomo ammodo: nella vostra via voi andate e siete sempre andato di piè zoppo. Voi non avete nè energia nè fermezza. Guardate me!

— Misericordia! rispose Sydney con un riso pieno di buonumore: siete voi per diventar moralista?

— Come ho io fatto quello che ho fatto? disse Stryver; come faccio io quello che faccio?

— In gran parte pagando me perchè vi ci aiuti, mi pare. Ma ciò non vale la pena che voi mi apostrofiate in tal modo, nè che assumiate codest'aria da sopracciò. Voi quello che vi conviene di fare, lo fate; voi siete sempre in prima linea, ed io sempre all'indietro.

— Io ebbi a spingermi colle mie forze in prima linea. Io non era nato colà, lo sapete bene.

— So di nulla: non ero presente alla cerimonia; ma la mia opinione è che voi nasceste per occupare i primi posti.

Carton fece di nuovo una risata, ed anche Stryver egnò ridere.

— Prima del collegio, al collegio e dopo del collegio eziandio voi siete andato al rango che vi spettava, ed io sono caduto nel mio. Anche quando noi eravamo condiscepoli a Parigi nel quartiere latino, piluccando un po' di francese, un po' di legislazione francese ed altra bricciola di scienza francese, delle quali cose voi non faceste molto profitto, voi eravate sempre un po' di tutto, ed io era sempre.... nulla e nessuno.

— E di chi era la colpa?

— Per l'anima mia, non sono sicuro che la colpa di ciò non sia stata vostra. Voi eravate incessantemente occupato a spingervi, farvi luogo, insinuarvi, ammettervi a colpi di spalla, premere sugli uni e sugli altri con tanta irrequieta perseveranza che io non avevo altro mezzo più di regolarmi che l'arrugginirmi nel riposo.... Ma gli è una triste cosa parlare del passato quando il dì sta per ispuntare. Volgete il mio spirito in altra direzione, vi prego, prima ch'io me ne vada.

— Ebbene, allora, beviamo alla salute del gentile testimonio: disse Stryver levando su il suo bicchiere. Vi par questa una piacevole direzione pel vostro spirito?

Apparentemente non era così, perchè Carton diventò ancora più triste.

— Il gentile testimonio: egli mormorò guar-

nistero e dei Consolati è aperto un concorso ad 8 posti di volontari nell'amministrazione dell'estero.

Gli esami avranno principio il giorno 24 del prossimo gennaio alle 9 ant. in una sala del Ministero per gli affari esteri, giusta le norme e le condizioni prescritte col regolamento e programma approvati con decreto ministeriale del 15 maggio p. p. (*)

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dai documenti prescritti dall'art. 3 del regolamento, dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 31 dicembre p. v.; trascorso qual termine esse non saranno più ammesse.

Firenze, 16 novembre 1869.

(*) Vedi il relativo Regolamento e Programma nella *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 25 novembre, n. 322, o nel giornale *La Provincia* del 1° dicembre; n. 280.

Cronaca Cittadina

Comizio agrario del Circondario di Torino. — La Direzione invita i signori Soci ad intervenire alla seconda conversazione che avrà luogo, sul tema *Le Rotazioni*, nelle sale del Comizio, venerdì, 3 dicembre, alle ore 8 pomeridiane.

La Direzione.

Associazione degl'insegnanti privati. — L'altro ieri, alle sette pomeridiane, come annunziammo, si riunirono nell'Anfiteatro di Chimica i professori delle scuole secondarie private di Torino. Aperta la seduta e detti dai promotori dell'adunanza lo scopo di essa e i mezzi più atti, secondo loro, a conseguirlo, i più degl'intervenuti, dopo una breve discussione, cui presero parte parecchi oratori, si facevano inscrivere nella nuova Associazione, e procedevano quindi all'elezione di un Comitato di quindici liberi insegnanti, di cui sarà uffizio principalissimo di tutelare i diritti non sempre finora rispettati del libero insegnamento e di chi ne dà opera. Fatto lo spoglio delle schede, riuscirono scelti a maggioranza di voti i signori Ugliengo, Fornaris, Quiri, Galli Carlo Ormondo, Bacchialoni, Rodella, Barbero, Argan, Borgna, Turbiglio, Debenedetti, Rossi, Picco, Ghersi e Dondana. Il prof. Fornaris parlando di questa Società disse che per ora si presenta sotto un aspetto piuttosto modesto, ma che può, per le adesioni che certo le verranno dalle altre città del Regno, diventare assai potente, rispondendo essa ad uno dei più vivi bisogni dei nostri tempi, e noi pure persuasi di ciò facciamo caldissimi voti perchè essa attechisca nell'Italia come le Società *Nazionale* e *Britannica* nella libera Inghilterra, alle quali quell'invidiato paese deve in gran parte l'attuale sua coltura.

Spoglio di corrispondenze. — Quante lettere! Quante lettere!

Un signor F. L., assiduo frequentatore delle tribune municipali, chiede che nella galleria del pubblico non si faccia tanta economia di sedie.

Un signore (non metteremo nè il nome nè le iniziali) che si qualifica impiegato alla ferrovia di Ciriè, supplica, per mezzo nostro, la direzione della ferrovia a voler crescere un pochino gli stipendi agli impiegati.

Se sono vere le cifre scritte nella lettera inviatoci, bisogna convenire che quegli stipendi sono davvero povera cosa.

Ecco una lettera anonima in cui si insulta mezzo il mondo; facciamone un falò.

Qui vi è un artista che vorrebbe che Torino diventasse un centro di scritture teatrali, la *piazza* dei cantanti e delle ballerine. Quel che entriamo noi in questo desiderio del nostro corrispondente, lo dica il lettore.

Il sig. Ludovico R..... pittore distinto della nostra città inveisce contro gli organini, i venditori di zolfanelli, i gridatori dei terribili assassinii, vorrebbe se ne facesse un falò in piazza S. Giovanni. Che gusti da grande inquisitore! La Questura e le guardie municipali saranno più umane.

Dove mai il sig. Ludovico R... ci manda a cercar l'umanità!

Un entusiasta del sig. Peruccio, maestro di declamazione, di bella pronunzia e di arte drammatica, ci spedisce un commovente elogio del suo maestro.

Lo spazio ci manca, la *réclame* è fatta.

E per oggi finiamo.

Servizio postale. — Ci scrivono da Rivarossa che, tanto in quel Comune che in quello di Lombardore sono da quattro giorni senza lettere, senza servizio postale. E perchè mai? Si è rotta la vettura che faceva il servizio, e le lettere rimangono quiete e tranquille nelle buche d'impostazione.

Il nostro corrispondente fa voti perchè simile sconcio non abbia a ripetersi per l'avvenire e noi giriamo i suoi voti alle autorità postali.

I Promessi Sposi del Petrella continuano a chiamare un numeroso concorso al Teatro Carignano. Ognuno vuol udire quella vivace musica, ed ognuno rivede con interesse sulle scene quei personaggi che si può dire, furono gli amici e le conoscenze della nostra giovinezza; la figura del Don Abondio, il fiero Don Rodrigo coi suoi bravi, l'Innominato, il buon Renzo, la amorosa e semplicetta Lucia Mondella, sono ora rese dal fascino della musica alla nostra immaginazione altrettanto vivi che quando noi leggemmo il capolavoro del Manzoni.

Il palco scenico della beneficenza. — È la signora Carolina Malfatti che è la maestra e la buttafuori. Domani 3, a benefizio di quella egregia donna che in corpo non più giovane serba ancora tutto lo slancio e tutta l'anima dell'artista, vogliamo dire la signora Rosa Romagnoli, si rappresenterà al teatro Carignano la commedia in 3 atti di Paolo Ferrari: *Il codicillo dello zio Venanzio*, e la farsa: *Il casino di campagna*. Sono gli allievi della signora Malfatti che interpreteranno le scene del Ferrari ed il sentimento della riconoscenza artistica verso chi con tanto onore il precedette trent'anni fa su quelle stesse scene.

Circolo degli artisti. — Alle ore 8 e 1[2 precise, con una puntualità tutta militare, il Principe di Carignano entrava nelle sale del Circolo, accompagnato dal sindaco conte Valperga di Masino, dal conte Panissera e da altri. Dietro le scene si udiva un insolito tramestio; un principe al Circolo non è mai una novità, ma è sempre una visita gradita. Il principe Carignano, in ispecie, l'amico di questo paese, quegli che ognora sostenne le sorti della città, è per ogni torinese più che un principe, un cittadino caro ed affezionato.

La recita di ieri sera andò, come al solito, egregiamente. La signorina Cusani ottenne, come sempre, un successo d'entusiasmo, dovuto interamente alla sua bella voce, alla grazia sua nel porgere, all'*entrainement* d'applausi che esiste per lei.

Eppure, che non si trovi un difettuccio nella giovine e nobile prima donna del Circolo? Sì, dei difettucci se ne trovano molti, ma tutti correggibili con un po' di buona volontà e di applicazione. Anzitutto la signorina Cusani ha ancora d'uopo d'un po' di scuola di scena; ella ha ancora d'uopo di imparar una buona pronunzia ed un gestire più naturale.

Ella accenta troppo le frasi, si direbbe che ella sillabi le parole d'amore come si fa in rettorica dei versi latini. Abbiamo bruciato per lei tanto incenso da poterci essere in ultima analisi riserbato un po' il diritto di darle questi consigli che non sono dettati che da sincera ammirazione per la fortuna della sua voce ed il talento di cui è dotata.

La signorina De Albertis, i signori Bertone, Rolando, Soletti fecero, come al solito, egregiamente, il Cossetta fece anche questa volta il giovine galante, il *D. Cesare di Bazan*, quantunque l'età dei folli amori sia già per lui passata da un pezzo ed i cinquanta non siano più da venire.

Al maestro Valli ed a tutta l'orchestra i complimenti sinceri; diciamo a tutti, non escludendo quindi anche il signor suggeritore a cui va concesso di diritto buona parte dei successi artistici del Circolo.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

1° dicembre

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
a.	724,4	+ 0,3	4,2	91	SO debole	n. p. n.
a.	725,9	+ 1,0	4,0	81	O debole	coperto
2	726,3	+ 3,3	4,5	80	calma	coperto
p.	726,0	+ 4,7	3,9	62	O debole	coperto
p.	726,1	+ 4,1	3,2	52	S debole	coperto
p.	26,8	+ 3,2	2,9	52	NE debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 0,7; massima + 4,8

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 2 + 0,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
3 dicembre 1869.

Nascere del Sole, ore 7 42 — passaggio al meridiano, ore 12 9 — tramonto, ore 4 36.

Nascere della **Luna**, 7 21 matt.

Passaggio al meridiano, ore 0 13 sera.

Tramonto, ore 5 1 sera.

Giorno della Luna 1°

Nuova a 11h 31m. di mattino.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1° dicembre 1869.

Bellono cav. Stefano, d'anni 75, di Romano Canavese, dottore in medicina e chirurgia — Fabbri Giulia nata Boschieri, id. 52, di Bologna — Siri Gerolama nata Scasso, id. 60, di Ovada — Rocco Giuseppa nata Bertinetti, id. 41, di Superga (fini di Torino) — Merlo Maddalena nata Perodi, id. 75, di Druent — Morano Delfina nata Aliberti, id. 59, di Torino — Bonaveglia Anna nata Golzio, id. 26, di Mombello, contadina — Astengo Teresa, id. 44, di Torino — Gallo Gio. Batt., id. 56, di Colleretto (Ivrea) — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1° dicembre 1869:
Maschi 12, femmine 11 — Totale 23.

COMIZIO AGRARIO DI TORINO

Chiamiamo l'attenzione di quanti si occupano dell'industria serica sul seguente verbale del Comizio Agrario che riproduciamo integralmente:

Il 11 novembre in una sala del palazzo Carignano davanti a numerosa adunanza il prof. Castrogiovanni faceva esperimento di cottura dei bozzoli del baco da seta col nuovo metodo di sua invenzione.

Erano fra i presenti i signori Cantoni, Presidente del Comizio Agrario, Arconzi-Masino vice-presidente, comm. Boniva e cav. Michele Peyrone consiglieri della Direzione del Comizio stesso, il cav. Vasco, il prof. Cavallero il senatore Audiffredi, il farmacista Mosca, il sig. Monti Angelo filante, il signor Nigra Consigliere comunale, il cav. ing. Corsi e il sottoscritto incaricato dalla Presidenza del Comizio Agrario di stendere una relazione dell'esperimento.

Il prof. Castrogiovanni esponeva brevissime osservazioni sul suo metodo.

« Tutti i sistemi di cottura dei bozzoli, egli diceva, si riducono a due, cottura ad aria calda e cottura a vapore; il sistema che egli propone raccoglierebbe in sè i vantaggi degli uni e degli altri escludendone gli inconvenienti.

« L'apparecchio da lui inventato è posto in comunicazione con un generatore del vapore; e questo si mantiene nell'apparecchio ad un grado di tensione determinata e sotto tali condizioni dell'ambiente da impedirne la condensazione e renderne più facile la penetrazione nell'interno dei bozzoli.

« I principali vantaggi del suo sistema consisterebbero in ciò che i bozzoli nella cottura non si bagnerebbero nè esternamente nè internamente, restando la crisalide cotta ed asciutta, e nella cottura non si macchierebbero di ruggine. »

Il prof. Cantoni presentò un involto di bozzoli cotti nell'esperimento fatto il 22 settembre scorso alla presenza di molte persone competenti; e procedutosi all'accertamento dello stato delle crisalidi nei bozzoli si constatò la loro quasi completa essiccazione.

Si esaminarono quindi i bozzoli che dovevano essere sottoposti all'esperimento, e si riconobbe la vitalità delle loro crisalidi.

Estratti dieci fra i bozzoli presentati, che la presidenza del Comizio ritirò per ottenere lo schiudimento, si pesarono i bozzoli restanti e si collocarono in un castello di metallo bianco in uno strato di centimetri 10 di altezza; e di ciò domandò si tenesse conto il prof. Castrogiovanni, perchè negli esperimenti fatti finora i bozzoli non erano mai stati collocati nell'apparecchio in strati più alti di 8 centimetri.

I bozzoli si posero allora sotto l'apparecchio, e questo si mise in comunicazione col generatore del vapore; e dall'istante in cui il termometro, annesso all'apparecchio, segnò 99 gradi, si lasciarono trascorrere 15 minuti, dopo di che si estrassero i bozzoli dall'apparecchio, e postili sulla bilancia si notò un aumento nel loro peso di 3 p. 0[0, e quindi si constatò la morte delle crisalidi e lo stato asciutto di queste.

Riconobbero tutti gli astanti che i bozzoli conservarono dopo la operazione il loro colore brillante che avevano prima e nessuno di essi si era macchiato di ruggine in seguito alla soffocatura. Questi bozzoli dopo una mezz'ora circa avevano acquistata la primitiva consistenza.

Siccome però si erano elevati dubbi sulla esattezza del peso dei bozzoli così cotti, il prof. Castrogiovanni offerse di rinnovare l'esperimento e presentò altri bozzoli di qualità però inferiore e in buona parte tocchi dalla ruggine. Constatata la vitalità nelle crisalidi, si collocarono i bozzoli sulla bilancia e si trovò che pesavano gr. 94, poi si posero nell'apparecchio lasciando però trascorrere dieci minuti soltanto dall'istante in cui il termometro segnava 99 gr. all'istante in cui i bozzoli furono estratti dall'apparecchio. Subito dopo furono pesati e il loro peso ascese a 97 grammi: ripesati poi nuovamente dopo cinque minuti, si trovò il loro peso uguale a quello che avevano prima della cottura, cioè 94 gr. Anche questi bozzoli dopo una mezz'ora riprendevano la primitiva consistenza.

Si constatò la morte delle crisalidi, e si vide che non solo i bozzoli macchiati non si trovavano dopo la cottura in proporzione maggiore di prima, ma che le macchie di ruggine non si erano allargate sui bozzoli macchiati.

Riassumendo: la rapidità e la sicurezza colla quale si ottenne la morte delle crisalidi e la prontezza colla quale i bozzoli ripresero la primitiva consistenza, sono di buon augurio perchè il metodo Castrogiovanni possa diventare applicabile alla stufatura dei bozzoli sui mercati.

Resta a ben stabilirsi la parte economica ed industriale, cioè con quale maggior quantità di bozzoli si possa operare ciascuna volta e con quale spesa proporzionale; quale sia l'entità della successiva diminuzione di peso, almeno nei primi otto giorni dalla stufatura e quale l'effetto sulla trattura della seta.

È lecito sperare che futuri esperimenti risolveranno favorevolmente anche questa seconda ed importantissima parte della quistione.

Torino, 14 novembre 1869.

Avv. E. Serafino
Vice-Segretario del Comizio Agrario.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 novembre.

Presidenza dell'on. **Cairoli.**

La seduta è aperta alle ore 1 45.

Siede al banco dei ministri l'on. Minghetti.

Sono presenti pochissimi deputati.

BILLIA e CHINOSI prestano giuramento.

L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni.

MELCHIORRE e PISSAVINI riferiscono alcuni petizioni che danno luogo a brevi discussioni di secondaria importanza, e per le quali si adottano le conclusioni proposte dalla Commissione

La seduta è sciolta ad ore 4 3[4.

Ci scrivono:

Firenze, 30 novembre.

Fin da ier era si sapeva che oggi l'onor. Lanza non sarebbesi trovato in grado di presentare alla Camera il nuovo Ministero; ed anco questa sera si dubita forte lo possa nella tornata di domani.

Dapprincipio sembrava ch'egli intendesse formare un Gabinetto di uomini politici propriamente detti, poichè aveva chiamato a sè parecchi di coloro che su per giù sono stimati tali; e forse, dirimpetto ad una Camera nel corrente anno stata soverchiamente agitata da passioni politiche, ed ora piuttosto bisognosa di venir circoscritta nella minor cerchia delle faccende amministrative che non risospinta alle discussioni politiche, non era bene. Ma gli uni per un verso, gli altri per un altro avendo ricusato di far parte dell'amministrazione, convenne rinunciare al concetto di un Ministero politico, e limitarsi a quello di un Ministero amministrativo.

Questo almeno pare che significhino i nomi dei colleghi che fino a qui il Lanza potè trovare consenzienti e pronti; e in ciò la fortuna o la necessità delle cose credo sia tornata favorevole, se non intieramente a lui, di certo al paese.

Di che il paese senta vivissimo il bisogno, e che da parecchio tempo chiegga alla Camera e al Governo con voci pur troppo fino al presente rimaste vane, non occorre vi dica, a voi che da tanto lo venite, anche voi inutilmente, ripetendo quasi ciascun giorno. Ora un Ministero composto di uomini probi, schietti, risoluti, che si offra alla Camera pronto a disfare il malfatto, a fare quanto le circostanze assolutamente richiedono nella finanza e nell'amministrazione, a preparare il meglio che in progresso di tempo sarà dato di attuare, e la inviti ad associarsegli nel difficile cómpito, a giovargli co' suoi consigli, con tutta la sua volontà e il suo potere, non riguardando l'impresa proposta com' opera di alcun ministro, bensì come cosa comune a tutti, avrebb'esso a lottare contro i rancori delle parti politiche; non avrebbe con sè una forte maggioranza nel Parlamento e nella pubblica opinione; non troverebbe aperte e agevoli le vie a raggiungere lo scopo, più di qualsiasi Ministero d'uomini che diconsi e sono esclusivamente politici?

---

dando nel fondo del suo bicchiere; io ne ho visti assai di testimoni i giorni addietro: qual è il vostro gentile?

— La bella figliuola del dottore: miss Manette.

— Essa bella!

— Non è forse tale?

— No.

— Che? Ella fu l'ammirazione di tutta la Corte.

— Una stupenda prova! Chi ha mai pensato di fare di Old-Bailey un tribunale da giudicar della bellezza? La mi parve una poppatola coi capelli dorati.

— Sapete voi Sydney: disse mastro Stryver, fissando il suo compagno con occhio acuto e lentamente passandosi la mano intorno alla sua florida faccia: sapete voi che io pensava invece che voi aveste una certa simpatia per quella poppatola dalle chiome dorate? Mi parve che voi foste molto sollecito a vedere prima di tutti quello che accadeva a quella poppatola, quando la si sentì male.

— Molto sollecito! Caro mio, se una fanciulla, poppatola o no, sviene alla distanza di pochi passi dal naso d'un uomo, questi può vederla senza bisogno d'un cannocchiale. Bevo con voi alla salute di quella ragazza; ma vi contesto la sua bellezza. Ed ora abbastanza bevuto: me ne vado a letto.

Quando il suo ospite accompagnò Carton fino alla soglia del suo quartiere con una candela in mano a fargli lume giù della scala, il primo raggio del dì penetrava debolmente per gli sporchi vetri delle finestre del pianerottolo. Quando Carton uscì nella strada dalla porta da basso l'aria era frizzante, il tempo melanconico, nuvoloso il cielo, l'acqua del fiume torbida e oscura, tutta la città vuota e senza vita come un deserto. Dei nembi di polvere s'aggiravano turbinosi spinti dalla brezza del mattino, come se un uragano di sabbia del deserto stesse per piombare addosso alla città e seppellirla, e quei nembi ne fossero i minacciosi precursori.

Scevro di forze oramai e avendo vuoto nell'anima, come materialmente gli stava intorno a quel punto la solitudine ed il deserto, quell'uomo si fermò sopra un terrazzo pieno di silenzio, e vagheggiò per un momento nel vuoto innanzi a sè, una fantastica visione in cui si mostravano l'ambizione onorevole, il sacrificio di se medesimo, la perseveranza nei propositi. Nella splendida scena che quella visione gli poneva innanzi erano aeree gallerie, da cui gli Amori e le Grazie sorridevano guardando i giardini in cui pendevano, maturando per lui, i più bei frutti dell'esistenza; fonti limpide di speranza che zampillavano ai suoi occhi. Fu un solo istante, e tutto sparve. Egli si arrampicò fino ad un'alta camera d'una povera casa, si gettò vestito com'era sopra uno stramazzo disfatto; e il suo cuscino fu bagnato di desolate lagrime.

Triste, triste, sorse il sole, e sorse ad illuminare uno spettacolo di cui non si ha il più triste; quello d'un uomo dotato di capacità, di buone qualità e di buoni sentimenti, incapace di regolarne l'esercizio, incapace di sorreggersi se medesimo nella vita, di procacciare la propria ventura, che conosce il suo male e pur si rassegna a lasciarsi divorare da esso in misera inerzia.

Capitolo VI. — *Centinaia e centinaia.*

La quieta dimora del dottor Manette formava l'angolo d'una quieta strada non lungi da Soho-square. Nel pomeriggio di una bella domenica, quando le onde di quattro mesi di tempo erano passate sopra quel processo di alto tradimento di cui nel capitolo che precede, e ne avevan menato nel mare dell'oblio la memoria e l'interesse del pubblico, il signor Jarvis Lorry camminava sotto il sollione lungo le strade che da Clerkenwell, dov'egli abitava, menavano alla casa del dottore, presso cui andava a pranzare. Dopo parecchie interruzioni nel praticare quella famiglia, interruzioni che avevano per motivo o per pretesto gli affari, mastro Lorry aveva finito per diventare l'amico intimo del dottore, e la tranquilla abitazione di quella cantonata era, per così dire, il luogo dove splendeva il sole della sua esistenza.

In quella certa bella giornata di domenica, adunque, mastro Lorry camminava verso Soho assai presto nel pomeriggio, e ciò per tre ragioni abituali. La prima perchè le domeniche in cui faceva bel tempo, egli sovente andava fare una passeggiatina prima di pranzo col dottore e con Lucia; la seconda, perchè nelle domeniche in cui non faceva bel tempo, egli era avvezzo a star con loro proprio alla domestica, chiaccherando, leggendo, guardando per la finestra e passando ad ogni modo piacevolmente la giornata; la terza, perchè ci aveva i suoi piccoli maliziosi dubbi da schiarire, ed aveva bastante pratica delle abitudini domestiche di quella famigliuola per sapere come quelle fossero le ore più acconcie per giungere al suo intento.

(Continua)

Penso che sì, e i più nelle presenti congiunture credo dividano la mia opinione. Perciò è forse, anzi senza forse il caso di rallegrarsi non abbia il Lanza modo di comporre il Gabinetto di persone a cui la memoria degli avvenimenti passati era per nuocere dinanzi alla Camera.

Ma spiacemi dover aggiungere che, se codesto è il desiderio generale, non è pari a generale il concetto in cui sono tenuti alcuni di quelli che si afferma debbano entrare nella nuova Amministrazione; e che tuttavia si teme che al Lanza non venga fatto di riunire presto e cementare sodamente alcun Ministero.

—

L'*Opinione* ci rivela che l'ostacolo principale alla formazione del Gabinetto consiste in che l'onor. Lanza, con pensiero lodevolissimo, vuole che ciascuno dei suoi futuri colleghi si obblighi a stabilire in una data proporzione le economie che si obbliga di fare sul rispettivo dicastero.

Pare che i più riluttanti a queste riduzioni sieno i candidati del Ministero di guerra e marina. Riserbandoci di tornare su tale argomento che può implicare una grave questione costituzionale riproduciamo le parole dell'*Opinione*:

« L'ostacolo alla formazione del Gabinetto ci sembra ormai consistere più che nelle persone nella quistione delle economie.

« Gli uomini politici richiesti dall'on. Lanza a dividere con lui la responsabilità del Governo, hanno l'obbligo di esaminare attentamente quali riduzioni di spesa possano fare ciascuno nel dicastero che assumerebbe di dirigere.

« Codeste riduzioni sono esse tali quali giudica l'on. Lanza che si debbano fare per ristringere il disavanzo in limiti tollerabili?

« Questo è il problema che non ci pare ancora risolto, specialmente pei bilanci più importanti, che sono quelli in cui le economie dovrebbero essere più ragguardevoli,

« Se c'è modo d'intendersi su questo punto, si ha ragione di credere che il Gabinetto possa venir costituito assai presto, altrimenti si sarebbe da temere che la crisi continui ancora.

« Trattandosi di annunziare al Parlamento ed al paese delle economie reali e non illusorie, e di mantenere la promessa che verrebbe data di ridurre i bilanci delle spese in confini severamente determinati, chiunque comprende che se da un lato l'onorevole Lanza fa bene d'insistere per ottenerne quante più gli paiono possibili, non si può a meno dall'altro di approvare quegli uomini politici i quali, prima di accettare dei portafogli, vogliono ben definire le riduzioni, che si possono conciliare coi bisogni più urgenti dei pubblici servizi. »

—

FESTE A NAPOLI.

Continuano nella popolosa Napoli le feste, le cantate, e luminarie. Si calcola che siano più di 70 mila le persone forestiere che accorsero in questi dì alla città di San Gennaro.

Leggesi nel *Pungolo* di quella città:

Le popolane di Porto che dovevano ieri presentarsi alla Principessa per offrirle il tradizionale *mazzetto di ruta*, si fecero rimettere l'udienza ad altro giorno non piovoso, volendo recarsi a palazzo a piedi e non comparire quindi al cospetto di S. A. sudice ed inzaccherate.

L'Imperatrice dei Francesi è partita oggi da Messina all'una pom. e probabilmente toccherà Napoli nel suo tragitto.

Ci si dice che a palazzo sia tutto preparato per riceverla nel caso che, arrivando nel nostro porto, volesse scendere a terra per far visita alla Principessa e curiosare la città nostra.

L'Imperatrice viaggia sul yacht l'*Aigle* — L'arrivo sarebbe per domani.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci si annunzia una interpellanza dell'on. Dixio sulla gloria che la bandiera italiana si acquistò nelle acque di Suez.

—

Corre voce che all'on. Digny possa essere conferito il collare della SS. Annunziata.

—

Il bilancio dell'Inghilterra per l'esercizio 1869-70 reca in confronto all'antecedente una riduzione di 3,139,000 lire sterline sui bilanci di guerra e marina.

Avviso agli italiani.

—

Il *Morning Post* conferma l'apprezzazione da noi data ieri all'*ultimatum* della Porta al Khedivè.

È questa una tempesta in un bicchier d'acqua, ed esiste poco o nessun pericolo nemmeno di torbidi passeggieri.

—

Secondo la *Correspondencia* il governo spagnuolo sarebbe stato informato dal suo rappresentante a Firenze che il Re Vittorio Emanuele fu molto dispiacente di tutto il rumore che si fece durante la sua malattia intorno alla candidatura del Duca di Genova al trono di Spagna; esso personalmente vedrebbe con piacere il suo nipote sul trono di Spagna, ma non può far violenza ai sentimenti della Duchessa di Genova che rifiuta formalmente il suo consenso a tale combinazione.

Questo combina poco presso con le dichiarazioni fatte secondo il *Times* dal marchese Rapallo.

—

APERTURA DEL CANALE DI SUEZ.

Scrivono dal campo d'Ismailia, 19 novembre:

Ore 7 ant., 30 minuti innanzi la partenza per Suez.

Vittoria dell'ingresso di Porto Said a Ismailia quasi completa, almeno per l'effetto morale che farà in Europa il passaggio di 41 legni parte da guerra, e parte mercantili.

I legni entrati e la disposizione della loro comparsa nel gran bacino del lago Timsah è la seguente:

1. L'*Aigle* con l'Imperatrice fino al Cantara, da questa stazione al lago montata sopra il bordo di un piccolo vapore, che fu realmente il primo a entrare in porto il 17, alle 4 pom.

2. Piccolo vapore come sopra.

3 e 4. Due da guerra austriaci, il primo con a bordo l'imperatore.

5. Id., col principe di Prussia.

6. Id., prussiano.

7. Id., col principe d'Olanda.

8. Id., coll'ambasciata inglese.

9. Bastimento russo da guerra *Granduca Michele*, tirante d'acqua piedi 12.

10. *Pelouse* delle Mess. Imp. (arenato più volte).

11. Bastimento inglese.

12. Id. francese.

13. *Vulcano*, Lloyd austriaco, tirante d'acqua piedi 12.

14. Id. francese.

15. *Jacht* francese rimorchiante.

16. *Jacht* inglese a vela.

17. Vapore mercantile inglese.

18. Avviso da guerra inglese.

19. Francese mercantile.

20. Avviso da guerra francese.

21. *Taban*, piroscafo delle Messaggerie.

22. *Pluto* del Lloyd.

23. Vapore mercantile inglese.

24. Id. russo da guerra.

25. Id. russo mercantile.

26. Id. mercantile, *Europe*, Comp. Frassinet (arenato più volte).

27. Avviso *Lynx* inglese.

28. Vapore mercantile *Principe Tommaso* (Adriatico Orientale).

29. Vapore mercantile *Odone* (Danovaro).

30. Austriaco da guerra.

31. Vapore *Principe Amedeo* (Danovaro).

32. Idem, *Scilla*, Florio.

33. Un austriaco commerciale.

34. Idem, *Scibin* egiziano.

35. Idem, *Faium*, il più grosso dei vapori commerciali egiziani, recante parte dei 24 appartenenti alla nota degli invitati da Nubar.

36. Altro egiziano.

37 Id. id.

38 Vapore, *Italia* (Rubattino).

39. » *Sicilia* »

40. » egiziano. (L'arenamento di questo vapore ha tenuto sospesa la marcia di altri, fra i quali molti dei già notati, per 8 o 10 ore).

Larghezza del canale da Porto-Said a Ismailia dai 40 a 70, 75 metri.

Profondità maggiore nell'asse di mezzo dai metri 6 1[2 ai 7.

Impossibile per ora grande navigazione, ma la piccola è fin d'ora assicurata. Cinque e più anni di tempo e 300 milioni e il canale sarà compito, aprendosi a tutta specie di navigazioni.

Festa d'Ismailia all'uso dei Faraoni. — Invitati 3,000 e più. Raddoppiato il numero con biglietti rilasciati in bianco.

Tende innalzate per conto del viceré 4 mila delle quali 3000 per gli invitati divisi a due ed a tre per tenda.

L'intera città e vie circostanti, passeggi pubblici, marina, sponde del canale di acque dolce, 200 e più grandi tende dei Sceb pure invitati: illuminati tutti a stearica.

Vitto abbondantissimo per tutti con sfoggio incredibile di vini forestieri, serviti a mo' d'acqua.

Contratti fatti cogli impresari degli approvigionamenti pel vitto dei convitati, una sterlina per individuo.

In seguito ulteriori dettagli. (*Movimento*).

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1° Dicembre.

Il Comitato ammette le proposte di legge presentate dagli onorevoli Sanguinetti e Bove, riguardanti la proroga per il rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie al marzo 1870.

È pure ammessa la proposta dell'on. Breda per tutelare gl'interessi dei mugnai maggiormente danneggiati dalla tassa macinato.

Seduta pubblica.

Si riferiscono parecchie petizioni senza notevoli incidenti.

Il Ministero non è ancora costituito.

Dubitasi che possa dimani presentarsi alla Camera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 1 *dicembre*.

La *Nuova stampa libera* dice che il firmano della Porta al Kedivè fu spedito il 29 novembre al Cairo, ed è concepito in termini decisi e categorici: domanda la sottomissione senza riserve ed ordina che sia pubblicato in tutto l'Egitto sotto minaccia di destituzione del Kedivè.

Londra, 1° *dicembre*.

Il *Morning Post* dice che la divergenza tra il Sultano ed il Kedivè fu presentata sotto falso aspetto. Grazie alla diplomazia della Francia e dell'Inghilterra ed alla lodevole attitudine della Porta, esiste poco o nessun pericolo di torbidi anche passeggeri.

Firenze, 1° *dicembre*.

Beust è arrivato stamane a Firenze.

La *Correspondance Italienne* dice che l'Imperatore d'Austria partì ieri da Corfù recandosi direttamente a Trieste.

L'Imperatrice dei Francesi partì iersera da Messina per Tolone.

Costantinopoli, 30 *novembre*.

Sefer Effendi partì iersera per Alessandria recando il firmano indirizzato al Khedivè.

Parigi, 1 *dicembre* (notte).

Corpo legislativo. — Si procedette alla nomina del presidente. Schneider ebbe 151 voti, Leroux 53, Grevy 37: bollettini bianchi 26. Venne eletto Schneider. Questi, preso possesso del seggio della presidenza, espresse la sua riconoscenza pella stima dimostratagli dai colleghi che vollero porlo alla loro testa.

Disse che ragioni personali potevano indurlo a declinare questo onore, ma considera come un dovere il tenersi a disposizione dei suoi colleghi specialmente in un momento in cui il paese reclama il patriottismo di tutti (*Applausi*).

Dietro un'osservazione di Keratry il presidente dichiara che la nomina dell'attuale ufficio di presidenza è fatta soltanto pella sessione straordinaria.

Procedesi allo squittinio delle elezioni dei vice-presidenti. Risultano eletti, Talhouet con 244 voti, V. Chevandier 141, Jérome David 137, Dumiral 144.

Firenze, 2 *dicembre*.

Ieri sera la Commissione del bilancio fu costituita. Venne nominato presidente Deluca Francesco; vice-presidenti Depretis e Ferrara; segretari Seismit-Doda e Lovito.

Costantinopoli, 1 *dicembre*.

Il firmano spedito al Khedivè non ha alcun carattere che possa far temere complicazioni.

Berlino, 2 *dicembre*.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che Bismarck ritornerà a Berlino verso Natale.

Pest, 1 *dicembre*.

Mathenyi presentò al ministro dei culti un'interpellanza domandando perchè l'Ungheria tolleri i gesuiti.

Fatti Diversi

Giustizia fiorentina. — Nel processo Ellero e Burei che si dibatte a Firenze era tra gli altri testi citato pure il sig. Augusto Tironi, direttore della *Cronaca Turchina*.

Questi si rifiutò di recarsi all'ordinanza della legge ed in una lettera letta all'udienza del 30 scorso novembre disse che il suo rifiuto era basato sulla sua impossibilità di recarsi ancora a Firenze.

« Tre viaggi ho dovuto fare in manco di tre mesi da Venezia a Firenze, ed il prezzo dei tre viaggi non mi fu rimborsato neppur d'un terzo. Io non posso spender tanto onde rendere servizio alla *giustizia fiorentina*. »

Grandi ire del procuratore del Re a queste ultime parole: chiese una pena pel Tironi *per le ingiurie che si fanno alla legge ed alla giustizia qualificandola di fiorentina!*

E conchiuse per una multa e la multa venne applicata.

Una volta si diceva: giustizia turca!

Non tutti a Pitti. — La *Nazione* racconta la seguente graziosa scenetta avvenuta nella sala d'udienza del Pretore urbano.

Entra un testimone colle vesti lacere, coi capelli arruffati, colle scarpe a ciabatta, e stendendo, per giurare, la mano sui santi Vangeli, ci lascia un'impronta di sudiciume e di grasso da far rizzare i capelli al Cancelliere... che è calvo.

Il signor Pretore lo interroga: Come vi chiamate?....

— Dante B..., risponde il testimone.

— Avete nessun soprannome?

Il testimone rimane un momento imbarazzato, poi dice: Su questo la ci passi sopra.

— Non si può, seguita il Pretore, è per assicurare la vostra identità.

— Ecco, all'identità ci rinunzierei..... ma ci passi sopra.

— Che soprannome avete?

— Sa... fra giovanotti... mi chiamano *Porcheria!*...

— E volevate che ci passassi sopra?... Cancelliere, scriva *Porcheria*. — Testimone, nome del padre!

(Il testimone crede d'essere invitato a fare il segno di croce, ed eseguisce in fretta seguitando la formula: Nome del Padre, del Figliuolo... Il Pretore lo ferma a mezzo).

— Vi domando il nome di vostro padre.

— Ah!... Domenico.

— Vivo?

— Del fu.

— Quanti anni avete?

— Son nato col Guerrazzi.

— Come sarebbe a dire?

— To!... nel quarantotto!...

— Dove siete nato?

— In via delle *Serve smarrite*.

— Vi domando in che paese!...

— Ho detto in via delle *Serve smarrite*... o che parlo turco?...

— In Firenze dunque?

— E me ne vanto.

— Che mestiere fate?

— Garzone di piccicagnolo.

— Conoscete quell'uomo là? (accenna al giudicabile imputato di vagabondaggio).

(Il testimone fa un gesto colla mano destra, e colla bocca un fischio che vuol dire... E come!...)

— Siete stato citato da lui a sua difesa. Sapete che quell'uomo abbia un mestiere?

— Ecco... l'ha e non l'ha...

— Spiegatevi meglio.

— Mi spiego e non mi spiego... ecco... apre gli sportelli alle carrozze davanti al teatro della Piazza Vecchia.

— Sapete che abbia un domicilio?

— Non me l'ha mai fatto vedere.

— Per intenderci bene, sta di casa dove abitate anche voi?

— Ci sta e non ci sta...

— Come sarebbe a dire?

— Ecco, ci viene tutte le notti a dormire per le scale. (Ilarità prolungata). Il pretore si rivolge all'imputato:

— E questo voi chiamate avere un domicilio?

L'imputato alzandosi:

— Tutti non possono avere un quartiere a palazzo Pitti!... (Risate generali. L'imputato è condannato a un mese di carcere).

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 1 dicembre 1869.

Organzino	colli	24	peso	1861 10
Trama	»	2	»	201 67
Greggia	»	21	»	1306 88
Articoli diversi	»	1	»	124 61
Totali		49		3494 26

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 49

LIVERPOOL, 30 *novembre*.— Vendite di cotoni 15,000 balle.

Cotone disponibile sostenuto, a consegna in rialzo di 1[8.

Middling Orleans, 12 1[8; Fair Oomrawuttee, 9 3[8; Fair Bengal 7 3[4.

Middling Savannah, bastimento nominato, 11 1[2.

NUOVA YORK, 29 *novembre*.— Cotone Middling Upland cent. 25.

Oro, 122 1[4. (*Sole*).

Borsa di Genova - 1 dicembre 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 47 a 56 50.

Per fine mese si contrattò a lire 56 60.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 79 75 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 1988 per contanti: il riporto per fine mese fu pagato in lire 10.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Francia lettera 105 1[10, denaro 104 1[10.

Londra a vista 25 45.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 96 a 20 95.

Parigi, 1 *dicembre*.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0[0	—	71 80
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	—	53 95
(*Valori diversi*).		
Ferrovie Lombardo-Venete	—	501 —
Obbligazioni id.	—	246 —
Ferrovie Romane	—	46 —
Obbligazioni id.	—	122 75
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	—	148 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	156 25
Cambio sull' Italia	—	4 7[8
Credito mobiliare Francese	—	205 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	—	480 —
Azioni idem	—	640 —

Vienna, 1 *dicembre*.

Cambio su Londra 125 —

Londra, 1 *dicembre*.

Consolidati Inglesi (*) 92 3[4

(*) *Coupon staccato.*

Borsa di Milano - 30 novembre 1869.

La giornata essendo dedicata alle operazioni di liquidazione, gli affari riuscirono inconcludenti.

La Rendita si tenne stazionaria a 56 52 1[2 fine dicembre durante tutta la giornata. Per contanti valeva 56 30 circa.

Il Prestito 1866 era nominale a 79 1[2.

Le Azioni Meridionali si pagarono 310, e le Obblig. Meridionali a 165 50.

Le Demaniali valevano 448 50.

Le azioni Tabacchi si pagarono 660 e le relative obbligazioni a 451 50.

I 20 franchi valevano da 20 94 a 20 95 per contanti e fine corrente.

Il Francia si pagò da 105 a 104 85 a vista, meno 2 1[2.

Il Londra da 26 24 a 26 27 a tre mesi, e 3 0[0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 56 52 fine dicembre.

Camera di Commercio ed Arti.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

2 dicembre 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in cont. 56 55 65 65 (56 55) 56 75 85 75 65 75 80 80 (56 80).

Corso legale 56 62 1[3.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 439.

Pezza d'oro da L. 20, 20 93 a 20 88

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 2 dicembre.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

La nostra Borsa quest'oggi è stata in piena reazione da quella antecedente.

Aprì in generali offerte in Rendita da 56 80, 75 e piegandosi immediatamente a 56 65, 60, si chiuse in poco denaro a 56 55 per contanti e fine mese.

Il Prestito nazionale a lire 79 75, e 80 gli spezzati.

Le Azioni Banca Naz. a 1995 e 1990.

Sui valori industriali i prezzi si reggevano quasi senza variazione da ieri.

Obblig. Canali Cavour a 340 e 343.

Azioni Banco Sconto a 164 e 163 75.

Obbl. Meridionali a 165.

Azioni 310.

Le Demaniali valevano 444.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 450.

Azioni relative 660.

Sottoscrizione alle obbligaz. ecclesiastiche a 76 lire.

I titoli definitivi erano offerti a 75 50.

Oro 20 90.

MARSIGLIA, 29 *novembre*.— *Frumento*. — Mercato senza variazione. Si notarono:

1600 ett. Danubio, 126[122, des. immed. a lire 29 12 1[2.

600 — Berdianska, 130[126, lire 34 25.

640 — Irka d'Azoff, 125[124, lire 31 50.

3200 — Danubio, 124[120, a lire 27.

3200 — Kertch, 127[123, a lire 30 75.

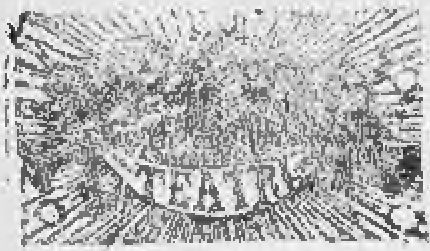
800 — Danubio 126[122, a lire 29 25.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 [illegible] deposito.

Borsa di Firenze dell'1 dicembre

Rendita lettera fine corr.	—		56 55
Denaro fine pross.	—		56 65
Oro lettera	—		20 91
Denaro	—		— —
Londra lettera a tre mesi	—		[illegible] 22
Denaro			— —
Francia lettera [illegible]			104 85
Denaro	—		104 75
Obbligazioni Tabacchi	—		455 [illegible]
Prestito Nazionale	80 10		80 —
Azioni Tabacchi	660 50		663 50

Banca Naz. nel regno d'Italia 1980.



Carignano (ore 7 3[4) — Si rappresenterà l'opera: *I promessi sposi*.

Gerbino (ore 7 1[2) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Tomm. Salvini rappresenterà: *Sofocle*.

Scribe (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenterà: *Le fils de famille*.

(Lettera **A** grande)

D'Angennes (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di Gio. Toselli rappresenta: — *La cassina roussa*.

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *Andòma ste a Turin*.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *I promessi sposi*: — Ballo: *Le corna del diavolo verde*.

Tutte le domeniche recita alle ore tre pom.

Gianduia (ore 7 1[2) — Si rappresenterà: *La traviata*.

INCANTO

All'udienza del tribunale civile di Torino del 3 dicembre prossimo, ore 10 antimeridiane, seguirà l'incanto di un corpo di casa posto in una delle più favorevoli posizioni di questa città, cioè nella sezione Dora, via S. Maurizio, N. 2 e 4.

Tale fabbricato del reddito annuo di L. 12[m e più, si esporrà in vendita in un sol lotto, e sul prezzo offerto dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia di L. 182[m., e sarà deliberato all'ultimo miglior offerente.
4288

DA VENDERE

N. 4 **botteghe**, e 4 sottostanti **cantine**, via Porta Palatina, N. 19. Recapito al lattaio ivi presso, N. 1. 4492

INCANTO MOBILI 4520

Nel giorno di lunedì 6 dicembre prossimo e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, nell'alloggio al 3° piano della casa posta in via Siccardi, N. 2, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti degli effetti mobili caduti nell'eredità del sig. commendatore Giovanni Lorenzo Cantù, medico di S. M., senatore del Regno, consistenti in letti, tavole, sedie, sofà, pendoli, cassettoni, cristalli, libri di medicina, di chimica ed altri componenti una voluminosa biblioteca, nonchè di altri oggetti diversi.
Giovanni Giacomo Durando not. coll.

CITTÀ DI TORINO

Essendo vacanti tre posti pei **giardinieri capi squadra**, si avverte che gli aspiranti dovranno indirizzare al sindaco le loro domande corredate dei documenti in appoggio, entro la prima metà di dicembre.

Le condizioni ed i vantaggi relativi, sono visibili all'uffizio 1° *Gabinetto del Sindaco*. 4589

DA VENDERE

Corpo di cascina composto di prati e campi con casa civile e rustica di ettari 22,04, ossia giornate 60, 40, denominata ***Motette***, posta sul territorio di Castagnole Piemonte, mandamento di None, circondario di Pinerolo, libera da ipoteche.

Dirigersi al causidico ***Angelo Chicco*** in Torino, via di Dora Grossa, porta N. 28, piano 2°. 4605

Una persona di trent'anni, già sostituito procuratore da ben sei anni e successivamente tre anni difensore presso un tribunale di commercio di Francia, conosce la tenuta dei libri come pure la partita del notariato; desidera d'occuparsi presso qualche ufficio, o casa di commercio aderente alla sua capacità. Dirigersi dal sig. Carrali negoziante, via del Monte di Pietà, Torino. 4606

Da vendere per L. 8000

CASA al Borgo Po, N. 10, via Madonna del Pilone, composta di venti membri, e tre cantine, della rendita netta di L. 700 e suscettibile d'aumento. Recapito ivi dal portinaio, oppure dal portinaio in via d'Angennes, N. 44. 4311

LIBRO MAGICO

Per mezzo del quale ognuno potrà vedere uccelli, figurini di moda, castelli, fiori, soldati, maschere, saltimbanchi, caricature, ecc. ecc., col semplice mezzo di sfogliar la rubrica segreta di questo libro. — Si spedisce franco di posta al prezzo di L. **3**.

Rivolgere le domande a **Carlo Manfredi**, via Finanze, num. 1, Torino. 4277

BIGLIARDI **nuovi** ed **usati** a modici prezzo. Si fanno riparazioni ai medesimi. Piazza Vittorio Emmanuele, 23, in fondo al cortile, Torino

---

MILANO Via Pasquirolo N. 14. — STABILIMENTO DELL'EDITORE **EDOARDO SONZOGNO** — **PARIGI** Rue Richelieu, N. 106.

LA NOVITÀ

Giornale in gran formato delle Mode, Lavori femminili e di eleganza, ecc. ecc.

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

COL 1870 GIORNALE SETTIMANALE

Fra i giornali di mode destinati alle famiglie, questo è il più splendido ed importante che veda la luce in Italia. Il successo veramente straordinario che ha ottenuto, ha determinato la Direzione a pubblicarlo, invece di tre volte ogni mese, TUTTE LE SETTIMANE a partire dal 1° gennaio 1870, *senza portare alcun aumento nei prezzi d'associazione*.

COL 1870 GIORNALE SETTIMANALE

Di tal guisa sarà in grado di dare durante l'annata **52** FIGURINI GRANDI COLORATI, oltre alle solite TAVOLE COLORATE per lavori in Tappezzerie, Ricami, Lavori d'ago, Lavori a perle, Modelli in gran formato per ABBIGLIAMENTI, grandi disegni artistici, ecc.

La **Novità** continuerà a pubblicare nel testo tutti i DISEGNI DI MODE E LAVORI D'OGNI GENERE del giornale *IL BAZAR di Berlino* e della *MODE ILLUSTRÉE di Parigi*, e ciò alcuni giorni prima di entrambi questi giornali, e vi aggiungerà altri disegni espressamente eseguiti per la NOVITÀ da artisti speciali.

Ogni numero della **Novità** contiene non meno di una trentina dei suddetti disegni oltre ai relativi annessi di Figurini colorati, Tavole di modelli, Tavole colorate, ecc.

LA NOVITA' è la vera Enciclopedia delle Mode e dei Lavori femminili

PREZZI D'ABBONAMENTO.

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Franco di porto nel Regno		L. 24	L. 12	L. 6
id.	Roma, Svizzera	» 28	» 14	» 7
id.	Austria, Germania, Francia	» 32	» 16	» 8
id.	Egitto, Grecia, Inghilterra, Spagna, Turchia	» 36	» 18	» 9
id.	America, Australia, India	» 44	» 22	» 11

Un numero separato (nel Regno) LIRE UNA.

DONO GENERALE AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati riceveranno in dono **UN ELEGANTISSIMO CALENDARIO a colori su cartoncino verniciato.** — Questo Calendario separatamente costa L. **2**.

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI

Oltre al PREMIO GRATUITO del **Calendario**, chi si associerà per UN ANNO anticipando ben inteso, l'importo d'abbonamento, avrà diritto al premio gratuito di un *Quadro Oleografico* intitolato:

LA MESSAGGERA

espressamente eseguito per servire di *pendant* a quello antecedentemente dato in premio.

Detto Quadro, dall'Originale del rinomato artista ***GUIDO GONIN***, verrà spedito franco di porto in tutto il Regno. — Separatamente, ossia pei non associati annui, questo QUADRO costa **L. 10**.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, 14. 4549

PROTESTO. La Casa di Commercio stabilita nella città di Londra sotto la Ditta W. J. Coleman e Comp. Agente generale ed unica depositaria del vero *Estratto di Carne di Bue*, sistema Liebig, fabbricato dal sig. Roberto Tooth nei grandi stabilimenti ch'esso possiede in Sidney (Australia), informata come dagli agenti che tiene in Italia la *Liebig's extract of meat Company* (altra fabbrica dello stesso estratto) si tenti con ogni mezzo di screditare quello della Manifattura del sig. Tooth, qualificandolo una falsificazione del vero *Estratto di Carne* che da essi si vende col timbro del Barone Liebig, ed altre simili cose: mentre protesta altamente contro siffatte calunniose imputazioni, con riserva di provvedersi all'occorrenza nanti competente tribunale, fa noto:

Che il sistema del signor Barone Liebig per la preparazione dell'*Estratto di Carne* non è mai stato un privilegio, e tanto meno un segreto di proprietà della *Liebig's extract of meat Company*, essendo anzi stato reso di pubblica ragione dallo stesso signor Barone Liebig, come generalmente sogliono fare li grandi uomini allorchè trattasi di qualche loro utile scoperta; e prova ne sia l'esistenza di altre manifatture oltre quelle del signor Tooth e della Compagnia Liebig, fra le quali quella della Compagnia Ramornie, li cui prodotti sono giustamente apprezzati più di quelli di quest'ultima;

Che l'*Estratto di Carne* fabbricato dal signor Tooth contiene tutte le stesse medesime sostanze di quello della Compagnia Liebig, ma inoltre è più ricco di parti nutritive, locchè è dovuto alla diligenza con cui viene dal signor Tooth preparato, ed alla perfetta qualità della materia impiegata, cioè: tutta pura Carne di Bue domestico delle migliori razze inglesi da esso importate, a differenza di quello della Compagnia Liebig, fabbricato con carne di bestiame selvatico mista colla carne di montoni, motivo per cui l'Estratto del signor Tooth riesce superiore ad altro sin qui conosciuto, superiorità che venne luminosamente constatata in occasione dell'Esposizione Mondiale di Parigi 1867, coll'essere stato dichiarato fuori concorso, e quindi dal Governo Inglese, colla preferenza accordatale nella provvista per le sue flotte.

La seguente analisi comparativa dei prodotti delle tre fabbriche di detto Estratto, cioè: Roberto Tooth, Compagnia Ramornie e Compagnia Liebig, pubblicata il 9 gennaio 1869 Gazzetta di Medecina *The Lancet*, giornale riputatissimo che si stampa in Londra, la cui autorità è eminentemente rispettata, varrà a risolvere ogni dubbio in proposito.

Analisi dell'**Estratto** di **Carne** di

Per ogni 100 parti d'Estratto	Roberto Tooth	*Compagnia* Ramornie	*Compagnia* Liebig
Acqua	17 06	17 83	18 56
Materia organica estrattiva, alcoolica contenente: *Creatina, Creatinina, Acido inosico ecc.*	51 28	47 93	45 43
Materia organica estrattiva insolubile nell'alcool, contenente: *Grammi 7 57 di gelatina e gr. 9 19 di albumina*	10 57	12 92	13 93
Materia minerale	21 09	21 32	22 08
Totale	100 »	100 »	100 »

Dal confronto di queste tre analisi è facile il convincersi che l'*Estratto di Carne* fabbricato dal sig. Roberto Tooth contenendo minor quantitativo d'acqua e maggior proporzione di parti nutritive primeggia su quello delle altre due manifatture; che a questo vien dietro quello della Compagnia Ramornie, ed in ultimo quello della Compagnia *Liebig's extract of meat*, perchè di qualità inferiore alle altre due.

Duole alla Ditta Coleman e Comp. di dover per propria difesa addivenire a siffatte spiegazioni, mossa non già da bassa invidia o spirito di concorrenza, ma unicamente allo scopo di ottenere che ciascuno dei rispettivi prodotti delle Manifatture sopradette occupi nell'opinione pubblica quel rango che giustamente le compete.

Un deposito del vero *Estratto di Carne* della fabbrica del signor Roberto Tooth, è stabilito in Torino presso la Ditta Vincenzo Malacarne, via Bogino, N. 9, esclusivamente incaricata della vendita nelle Provincie dell'Alta Italia ed Italia centrale, alla quale vorranno essere dirette le domande per acquisti all'ingrosso.

Torino, 14 novembre, 1869.

Vincenzo Malacarne
4478 a nome ed ordine della Ditta W. J. Coleman e Comp. di Londra.

Vendita di piante e cedui.

Nell'incanto tenutosi il 20 corrente novembre nell'Ufficio del R. Economato Generale, via San Filippo, N. 12, per la vendita di dieci lotti di ceduo e piante radicate nei boschi della Tenuta di Casanova (territorio di Carmagnola) ed in quella di Bergamina, posta sulle fini di Savigliano e Marene, vennero deliberati: il lotto primo per L. 1765, il lotto secondo per L. 2806, il lotto terzo per L. 2620, il lotto quarto per L. 2230, il lotto quinto per L. 2605, il lotto sesto per L. 1575, il lotto settimo per L. 1750, il lotto ottavo per L. 2000, il lotto nono per L. 2265, ed il lotto decimo per L. 1500.

Il termine utile per l'aumento non inferiore al vigesimo sui detti prezzi da presentarsi col deposito di L. 300 al sig. notaio Ristis (via Bertola, 40, Torino) scade al mezzodì del 4 dicembre p. v.

I capitoli sono visibili in Torino nel predetto Uffizio dell'Economato Generale ed in Casanova presso l'Economo locale. 4501

1° PREMIO L. 50,000

VAGLIA di Obbligazioni del **Prestito Milano 1866**, per l'Estrazione del 16 dicembre 1869, a Lire 0 50; **Titoli interinali** a L. 1; **Obbligazioni originali** a L. 9 50.

Presso **G. Camandona** Cambia-valute, via Nuova, 35, Torino. 4397

Avviso

GANDIGLIO IGNAZIO avendo aperto un negozio e fabbrica di mobili e tappezziere in stoffa, si incarica di lavori in ambi i generi a discretissimi prezzi.

Via San Dalmazzo, N. 20, Torino. 4253

A. MASSON Chirurgo Dentista di Parigi

Allievo del celebre dottore *BUCHEY*

chirurgo dentista della Famiglia Imperiale di Francia

Ha l'onore di prevenire la sua numerosa ed eletta clientela che ora il suo gabinetto di *Chirurgia e Meccanica Dentaria* si trova sito sull'angolo di piazza Castello e via dell'Accademia delle Scienze, sopra la libreria Calosso, piazza Castello, N. 2, via dell'Accademia delle Scienze, N. 2, al 2° piano.

La sua lunga pratica e la maestria che possede nell'arte dell'applicazione dei denti artificiali d'ogni genere come l'eccellentissima combinazione del suo ben diviso appartamento lo mettono in grado di potere soddisfare in ogni modo le persone che vorranno onorarlo dei loro comandi. 4457

RINOVATISSIMI RASOI DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

CANUTI-CANUTI-CANUTI

Leggete !!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc., che vi sporcacciavano la testa, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SANDESR'S vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*) già esperimentato da migliaia di persone che gode di una immensa riputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che di nuovo meglio ritorna all'istante e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo senza inconvenienti, ne particolari. Non sporca nè pelle, nè lingerie, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. — **Prezzo L. 6, 8, 10**. —Deposito in Torino sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16. 4319

Ritiro delle Orfane di Torino

S'invita chiunque voglia incaricarsi della provvista dei commestibili, combustibili ed oggetti di calzatura occorrenti a detto ritiro durante il prossimo anno 1870, di presentare la propria offerta sigillata per ciascun oggetto che intende di provvedere, entro tutto il giorno 15 prossimo dicembre, nello studio dei notai Teppati e Torretta, via Arsenale, N. 6, ove si può aver visione del capitolato d'onere, in base al quale debbono farsi dette provviste.

Torino, 29 novembre 1869. 4502

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a grande velocità coi battelli a vapore

TRA

Venezia, Ancona, Brindisi ed Alessandria d'Egitto

PARTENZA: da **Venezia** ogni sabato alle ore 2 pomeridiane.
» da **Ancona** 5 ore dopo l'arrivo da Venezia.
» da **Brindisi** ogni martedì ad un'ora antimeridiana.
RITORNO: da **Alessandria** ogni domenica o 9 ore dopo l'arrivo della Valigia delle Indie.
» da **Brindisi** 12 ore dopo l'arrivo da Alessandria.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da Brindisi.

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali*, *la China*, *il Giappone*, *l'Australia*.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI ed ALESSANDRIA D'EGITTO alle rispettive Agenzie della Società. 2510

Non più Medicine

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario facendo dunque doppia economia.

Estratto di 70,000 guarigioni.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
Marietti Carlo.

Fabiano, 14 aprile 1869.

Per tutto il tempo della mia vita vi sarò riconoscente pel bene che mi ha fatto la vostra preziosa *Revalenta Arabica*.

Essa mi ha guarito da acuti dolori per tutto il corpo, che appena potevo camminare.
Giuseppe Lerda.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso, la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto e fu liberata dalla stitichezza.
B. Gaudin.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

La *Revalenta al cioccolatte in polvere*, scatola per 12 tazze L. **2 50**, per 24 tazze **4 50**, in tavolette per 12 tazze L. **2 50**.

DEPOSITI: *Torino*, Tinivella alla *Gazzetta del Popolo*, Taricco, Via Nuova, Achino, Vinardi, Siccardi, Mondo, Ceresole, Zo, Alloatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi, Carlo Manfredi. 3508

PADIGLIONE GIORNALISTICO E LIBRARIO
di COMINO GIUSEPPE, in Piazza Carignano

È uscita la **SIBILLA CELESTE** pel **1870**

EDITA DAGLI EREDI BOTTA

Distribuzione e vendita del bellissimo orario

L'INDICATORE UFFICIALE

IN TRE FORMATI

1° Orario generale di tutte le Strade Ferrate e della Navigazione con bellissima carta geografica . . . . . . Cent. **60**
2° Orario di tutte le Ferrovie del Regno e dei Piroscafi sui Laghi » **30**
3° Orario delle Ferrovie dell'Alta Italia . . . . . » **20**

Presso il medesimo trovasi pure in vendita l'interessantissimo Romanzo sociale

LA PLEBE

DI VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi L. **8 80**.

Torino — Tip. C. Favale e C., Piazza Solferino, casa propria